

MENSILE - N. 05/2017 - Anno II - Poste Italiane SpA - Sped. Abb. Post. - 20/B - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, ATSUD/SA/950 Val. dal 28/12/2015

fotografare

fotografare

TECNICA
Il panning



MAGGIO 2017
data P.I. 24/04/2017

€ 5.00 IT

TEST MIRRORLESS



PANASONIC GX800

TEST COMPATTA



FUJIFILM X100F

TEST OBIETTIVO



NIKKOR AF-S 18-35mm



Anniversario
1967-2017

FOTOGRAFIA D'ARCHITETTURA

LO SPAZIO E LA LUCE

Mario Ferrara

FOTOGRAFIA DI VIAGGIO

I COLORI DI PONZA

Adriano Bacchella

INTERVISTA

LA MAGIA DELLO SCATTO

Beppe Buttinoni

ISSN 1129-1613



La magia dello scatto

Ci confessa Beppe Buttinoni: "Io cerco di creare un'immagine che in qualche modo ti costringa a lasciarsi guardare... Sono affascinato dall'idea che chi guarda le mie fotografie colga la mia stessa sensazione nel momento che le ho scattate."

di Patrizia Meli

“

Sapersi correttamente relazionare con la modella è un requisito indispensabile per questo genere di fotografia.

> Quando hai preso la decisione di diventare fotografo?

Confesso di essere partito avvantaggiato. Mi sono avvicinato alla fotografia da ragazzo in quanto si trattava di una passione familiare. È un grande punto a favore. Dopo gli studi superiori nel 1983 ho iniziato studi di fotografia commerciale e di moda all'IED (Istituto Europeo di Design) di Milano. Dopo lo IED ho realizzato il primo portfolio che mi ha dato la possibilità di iniziare a lavorare per un certo numero di aziende commerciali e di abbigliamento. Nel frattempo, ho approfondito e migliorato le mie conoscenze frequentando workshop guidati da fotografi di fama internazionale e corsi specializzati in Italia e all'estero, da cui ho attinto tecniche che ho trasposto nei miei lavori.

> Come mai hai scelto la fotografia di moda, e quali sono gli altri tuoi generi d'elezione?

La scelta di lavorare nel campo della moda è stata una conseguenza di tutti i lavori ed esperienze precedenti: mi piace molto lavorare con le persone, modelli e modelle, ma anche con quelle che oggi si chiamano celebrities: attori, cantanti, personaggi dello spettacolo...

> Che cosa ritieni di voler maggiormente esprimere con la tua fotografia?

Il mio ruolo nei lavori così detti "commerciali" è quello di soddisfare al massimo le richieste del cliente. Diversamente nelle foto così dette "artistiche" o personali attualmente siamo invasi da milioni di immagini. Io cerco di creare un'immagine che in qualche modo ti costringa a lasciarsi guardare... Sono affascinato dall'idea che chi guarda le



mie fotografie colga la mia stessa sensazione nel momento che le ho scattate.

> Quale momento del processo fotografico è a tuo parere il più impegnativo?

Sicuramente quello organizzativo dove devi mettere insieme tante idee, persone, luoghi/location, spostamenti, ecc. Si tratta di una fase non direttamente fotografica, ma nel genere di shooting che normalmente riprendo, l'organizzazione spesso svolge un ruolo fondamentale. Questo è un fattore che riguarda solo i professionisti. Spesso anche i fotoamatori più evoluti tendono a sottovalutare questo aspetto, che invece risulta determinante per il vero e proprio lavoro fotografico.

> Cosa è cambiato in te nei confronti della fotografia con l'aumento dell'esperienza?

Penso che l'esperienza in generale, oltre ad aiutare negli aspetti "tecnici" del lavoro, aiuti molto a riconoscere le persone con cui riusci-

re a collaborare. All'inizio si possono commettere degli errori di valutazione in proposito. Ma con l'andar del tempo, imparando magari da qualche... disavventura, si riesce sempre più a centrare l'obiettivo di lavorare con le persone giuste.

> Parlaci del rapporto che hai con la fotografia intesa come arte.

Al momento purtroppo dedico poco tempo alla "mia" fotografia come arte, ma seguo molto quella di altri fotografi partecipando il più possibile a mostre, eventi, ecc. Il lavoro del fotografo professionista di moda, glamour, pubblicità, contrariamente a quello che pensano molti appassionati di fotografia, c'entra spesso assai poco con l'arte...

> Il rapporto con la modella?

Nel mio lavoro quotidiano, mi capita di lavorare con modelle che conosco da tempo e con cui ho già lavorato, ma anche con modelle che



vedo personalmente per la prima volta, perché magari bookate da agenzie estere, ma installo subito un buon rapporto e cerco di portarle verso il nostro "obbiettivo" di lavoro. Sapersi correttamente relazionare con la modella è un requisito indispensabile per questo genere di fotografia.

> Cosa pensi dei social media? C'è un reale spostamento del mercato fotografico sul web?

Penso che per i prossimi anni i social media avranno un ruolo sempre più importante nella comunicazione e nel nostro lavoro in generale, diventiamo sempre più social, sia per l'influenza che i social media stanno avendo sulla nostra vita e quotidianità, sia per il bombardamento di notizie che ci arrivano direttamente dalla rete e dal mondo del web. Secondo il report Digital 2016, gli utenti di internet sono 3,4 miliardi su una popolazione di 7,4 miliardi di persone. Questo numero è la testimonianza di quanto importante sia all'epoca attuale l'utilizzo del web.

> Tutto sommato, pensi che ci sia un futuro per questa professione?

Sicuramente sì! Per i prossimi anni avremo sempre più immagini, di tutti i tipi, ed anche video. Ormai il diaframma tra immagine fissa e in movimento è sempre più sottile...



Beppe Buttinoni

È nato a Treviglio (BG), vicino a Milano. Oltre che alla foto di moda, si dedica con successo alla fotografia pubblicitaria, che per lunghi periodi lo vede intento ad approfondire le più avanzate tecnologie analogiche e digitali. Dalla sua creatività vivida ed intrigante amplia le proprie esigenze di ricerca dedicandosi allo studio della luce in studio e all'aperto. Nel corso degli anni è riuscito a viaggiare spesso in molti paesi per realizzare i servizi fotografici a lui più congeniali. È spesso a Miami (Florida) per sfruttare quella luce con le sue modelle preferite.

www.beppebuttinoni.com

